

Assemblea pubblica con le Istituzioni per dire “NO al dimensionamento”

Settimo Torinese, Centro Polifunzionale Aglietta, 20 Ottobre 2023

Note a margine dell’Assemblea pubblica della Prof.ssa Sabini per Comitato “NO AL DIMENSIONAMENTO 8 MARZO”

Rimane un grande entusiasmo di fronte al coinvolgimento e alla partecipazione attiva di tanti attori delle nostre scuole e per le nostre scuole, “8 Marzo” e “Galileo Ferraris”. Concedendomi uno slancio quasi sentimentale, vorrei usare il termine “commovente” nel ripensare al calore degli interventi, allo scroscio degli applausi, al senso di appartenenza che ci ha uniti, all’esempio reale di protesta civile che abbiamo consegnato ai giovani presenti.

Ma accanto a queste sensazioni positive e - lo ammetto - emotive, mi accorgo che serpeggiano nella mente anche riflessioni più cupe e allarmate.

Ho lasciato l’assemblea con la vaga sensazione che un messaggio importante non sia passato: l’agitazione dei lavoratori e lavoratrici dell’ “8 Marzo” non si esaurisce nella richiesta che la nostra scuola non sia unita all’IIS “Galileo Ferraris”, non è affatto uno scontro contro il “Galileo Ferraris” il nostro, ma è la richiesta di una seconda riflessione da parte delle istituzioni sull’opportunità stessa che si proceda con il dimensionamento di istituti con numeri così importanti di studenti e studentesse.

Nell’anno scolastico 2022-2023 il nostro Istituto è stato retto per la maggior parte dell’anno dalla preside Reinerio. Da quanto emerge dall’intervento nell’assemblea del 20 Ottobre, durante la primavera del 2023, la preside si è trovata a essere convocata dalle istituzioni locali a nome di entrambi gli istituti per affrontare l’ipotesi di dimensionamento delle due scuole, dell’ IIS “Galileo Ferraris” per titolarità, e dell’ IIS “8 marzo” per reggenza temporanea. Come lei stessa ha accennato nel suo intervento, non ha avuto una figura interlocutoria con cui confrontarsi quando ha espresso un parere tecnico circa la fattibilità del progetto da un punto di vista amministrativo. Immagino che la riflessione sia stata: di fatto riesco a gestire entrambi gli istituti, lo sto già facendo, quindi non posso sostenerne la non-fattibilità.

E non si può non darle ragione: in quell’anno di reggenza, come ha giustamente commentato la collega Prof.ssa Ingala durante l’assemblea, la Dirigente Reinerio ha dimostrato una professionalità encomiabile. La porta era aperta, sempre e per tutti, ci ha conosciuti e ha risposto a ogni nostra istanza con grande senso pratico e umanità. La dedizione e la passione con cui svolge i suoi compiti sono ammirevoli e spingono a emulazione. Il suo entusiasmo diventa l’entusiasmo delle persone

che lavorano con lei: una persona straordinaria che in modo straordinario si è messa a servizio della comunità di studenti e lavoratori durante l'anno di doppia reggenza.

Ma io non posso pensare che la decisione delle istituzioni possa basarsi su qualcosa di "straordinario". È necessario che delle scelte così gravi e delicate siano basate sull'"ordinario". Possono le istituzioni partire dal presupposto che avranno a servizio spirito sacrificale e auto-immolazione, senza orari e senza risparmio di energia? La risposta è no. La risposta non è, non può e non deve essere, sì. È necessario che una macchina organizzativa sia pensata in modo logico e strutturato e che ci sia certezza che funzioni indipendentemente da chi andrà a svolgere i compiti assegnatigli. In modo ordinario, e nel rispetto di tutti i lavoratori coinvolti.

Un'altra riflessione rimane sospesa nella mente dopo l'assemblea pubblica. Da parte di un rappresentante sindacale, ci è arrivata la provocazione: "rispetto a tante situazioni di dimensionamento dai risvolti drammatici, quello proposto per gli istituti "8 marzo" e "Galileo Ferraris" sembra il male minore". Ecco, a gran voce, mi sento di dire che noi questo "male minore" lo rifiutiamo. Noi non vogliamo accontentarci. Noi vogliamo il meglio: per i singoli istituti, per i lavoratori e le lavoratrici, per gli studenti e le studentesse, per il territorio e per un'idea di scuola come laboratorio di cittadinanza, di attenzione al singolo, di formazione e orientamento per il futuro. Noi chiediamo il meglio.

Con fiducia,

Prof.ssa Paola Sabini